RIFIUTI: DOPO 8 ANNI LA SVOLTA CHE IL PD CHIEDEVA DA TEMPO

Restano criticità sul rischio di aumento della TARI e sulla gestione di alcuni servizi. Le risorse della vendita finanzino anche un piano straordinario per il verde pubblico.

Con il voto in Consiglio comunale sulle delibere relative alla cessione di Nord Milano Ambiente e all'affidamento del servizio ad AEMME Linea Ambiente, si concretizza la prospettiva di una gestione pubblica sovracomunale che il Partito Democratico sostiene da anni.

«Per anni abbiamo chiesto di superare l'isolamento di NMA, costruire un servizio pubblico più forte insieme agli altri Comuni e puntare davvero sulla raccolta differenziata e sulla tariffa puntuale. Questa strada poteva essere intrapresa molto prima, anche valutando soluzioni diverse: otto anni di attesa si sono fatti sentire sulla qualità della pulizia, sulle tasche dei cittadini e sull'assenza di investimenti. Ora contano i risultati: una città più pulita e un servizio migliore, senza scaricare ulteriori costi sui cittadini», dichiara **Andrea Catania, segretario del PD di Cinisello Balsamo**.

L'aggregazione è una scelta condivisibile, ma il nuovo affidamento durerà dodici anni e contiene criticità che non possono essere sottovalutate: il rischio di ulteriori aumenti della TARI, la riduzione da due a uno dei ritiri settimanali del secco indifferenziato, che potrebbe creare difficoltà soprattutto nei condomini con locali per i rifiuti di dimensioni ridotte, e la previsione di ritiri domiciliari degli ingombranti a pagamento, con il rischio di incentivare gli abbandoni.

«Pur condividendo la scelta industriale, non possiamo firmare un assegno in bianco per dodici anni. Abbiamo chiesto di conoscere l'impatto sulle bollette, di garantire frequenze minime di servizio e di definire standard di pulizia verificabili per ogni quartiere. Sono questioni concrete che abbiamo posto durante la discussione in aula, senza ricevere risposte», afferma **Marco Tarantola, capogruppo PD in Consiglio comunale**.

Un'altra criticità riguarda l'attenzione alle specificità dei quartieri. Il nuovo progetto prevede, correttamente, interventi dedicati alla Crocetta, ma non si comprende perché la stessa attenzione non sia stata riservata a Sant'Eusebio, dove la presenza di grandi condomini e alloggi popolari richiederebbe misure mirate.

«C'è infine una scelta politica da fare sulle risorse. Il Comune incasserà 6,34 milioni dalla vendita di una società pubblica costruita e valorizzata dal centrosinistra. Non è giusto concentrare automaticamente tutto su piazza Gramsci, per la quale esiste anche una previsione di contributo nella convenzione del PII Bettola. Chiediamo che almeno un milione venga investito in nuove alberature e nella riqualificazione del verde pubblico in tutti i quartieri, attraverso un piano pluriennale. Una parte del valore prodotto da una società nata per occuparsi di ambiente deve tornare alla città sotto forma di investimenti ambientali», concludono **Catania e Tarantola**.

Cinisello Balsamo, 12 novembre 2026